



5 anni (2005-2010) della Comunità di Santa Caterina

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel corso di questi anni **la Comunità ha mutato volto**, anche per l'avvicinarsi di tre parroci alla sua guida, ciascuno dei quali ha impostato la vita della Comunità secondo la propria idea pastorale e i propri carismi.

È una Comunità che ha avuto **un'evoluzione positiva**, da un punto di vista sia spirituale sia aggregativo, e che sta maturando il senso di comunione e di servizio, assumendo un'identità, un volto di accoglienza, una crescente partecipazione alle iniziative spirituali, liturgiche, caritative, associative, ricreative, sportive, ecc. **Si avverte un cuore, un modo di incontrarsi diverso, una reciprocità.**

Nella Comunità si sono stabilizzati molti ruoli di riferimento (*catechesi, canto, animazione, caritas, liturgia, organizzazione delle feste, ecc.*), ed è stato importante lasciarli, rispettarli nel cambiamento dei parroci.

Vi è stata anche una progressiva responsabilizzazione di tutti i parrocchiani nei vari incarichi, in una crescita collettiva della Comunità.

In particolare, in questi anni, la Comunità ha compreso l'importanza della **qualità** nella formazione cristiana, il sapore di liturgie ben celebrate, d'incontri ben preparati; ha imparato a non accontentarsi del pressapochismo.

In sintesi, come ha sancito il Padre Vescovo **l'8 dicembre del 2008** durante la cerimonia di **consacrazione della Chiesa e della Comunità**, può essere oggi definita una "**Comunità matura**".

IN PARTICOLARE

Nel 2005/2006 (**Che cercate?**) la Comunità ha messo al centro dei percorsi formativi il **vissuto**, rimettendo l'uomo al centro, con i suoi bisogni, le sue incertezze, le sue energie, ma anche le sue debolezze.

Nei due anni successivi (2006/2007 e 2007/2008) (**Dove abiti?**) ha messo al centro la famiglia, ragionando sull'importanza fondamentale che la comunità-famiglia ha nella formazione cristiana dei figli, ma non solo. In questo periodo sono state gettate le basi del gruppo famiglie.

Poi (2008/2009) (**Cristiani per il bene comune - Bene comune come stile di vita nella comunità cristiana**) ha messo al centro la dottrina sociale della Chiesa, alle soglie della crisi economica che tante esistenze ha scosso e scuote. L'approfondimento dei nuovi stili di vita e dei documenti del magistero ha contraddistinto questo periodo.

REALTÀ CONSOLIDATESI

- ❑ **IL CPP** sta lavorando bene, cercando di portare a termine gli obiettivi che man mano vengono proposti dagli orientamenti pastorali (*l'estensione a tutti i gruppi che gravitano in parrocchia e il loro coinvolgimento per le specifiche tematiche è la dimostrazione che è stata capita l'importanza di quest'organo*).
- ❑ **IL GRUPPO CATECHISTI**, con l'individuazione di nuove figure di Catechisti, è divenuto compatto, impegnato, e attorno ad esso si stringono bambini e genitori. In questi cinque anni, all'interno della catechesi bambini e ragazzi, ci sono stati dei piccoli cambiamenti che a lungo termine hanno portato a stabilizzare una situazione che pur avendo delle lacune è **buona**. In particolare, per quanto riguarda la catechesi dei bambini da 6 a 10 anni, sembra opportuno continuare con il metodo fino ad ora adottato (*accompagnare la spiegazione del catechismo con immagini, fotocopie, disegni ed espressioni libere*). Con questo metodo l'ora diventa più interessante, meno scolastica e più interattiva. Questo sembra

aver dato i suoi frutti: i bambini arrivano con atteggiamento ben disposto e pronti a ricevere e dare nuovi stimoli. La frequenza è stata ed è buona e costante, numericamente sempre più consistente anche grazie all'aumento demografico. Diverso il discorso per la catechesi del gruppo medie dove qualche problema c'è sempre stato, soprattutto per la partecipazione, anche se attualmente la situazione è migliorata. Con questi ragazzi il metodo di lavoro si basa soprattutto sulla lettura e l'interpretazione dei testi sacri mettendo in risalto le opere di grandi cristiani nella vita contemporanea; ciò porta ad un confronto tra i ragazzi, ad una conversazione specifica e ad un'interpretazione di cosa si chiede ad un cristiano. Questo approccio alla catechesi e le iniziative di aggregazione proposte dalla Comunità, hanno ottenuto dei frutti; i più evidenti sono la maggiore partecipazione alla messa domenicale di grandi e piccoli, la partecipazione all'ACR, al Gruppo Famiglie, al Gruppo Giovani e non ultimo la viva partecipazione di ragazzi ed adulti al coro che anima la Messa domenicale delle 9,30.

In evidenza i campi scuola che hanno visto una partecipazione sempre maggiore di ragazzi.

Una novità degli ultimi 2 anni sono stati i mini-campi scuola (3-4 gg.) per i gruppi delle medie; ciò ha favorito la conoscenza approfondita tra i ragazzi e la voglia di stare insieme anche in contesto di catechesi.

- ❑ **LA CARITAS**, nata nel 1997, sia come Centro di ascolto sia come autrice di interventi (*emergenze, adozioni, catena alimentare, ecc.*) ha trovato sempre risposte nel cuore della Comunità e continua ad essere segno di attenzione e di crescita umana e solidale. Inizialmente avevano aderito al gruppo diverse persone ma le difficoltà e l'inesperienza hanno fatto sì che nel tempo il numero sia sensibilmente diminuito. Nonostante questo sono state realizzate delle buone iniziative (*il gruppo anziani, la compagnia a persone anziane sole, l'interessamento per una famiglia romana e in particolare il sostegno e l'accompagnamento di una giovane famiglia slava*). Dopo queste iniziative però il gruppo ha perso il suo entusiasmo, ha continuato ad essere presente in parrocchia, ha frequentato incontri di formazione sia vicariali che diocesani ma senza concludere molto e anzi con la voglia di sciogliersi. Poi ha ripreso; nonostante gli operatori fossero sempre pochi, sono iniziati i progetti comunitari annuali di Carità (*2 progetti Gemma; un Charitas Baby Hospital; una raccolta fondi per l'Argentina a favore di suor Chiara, un progetto Brasile-Burundi e un progetto "Acqua per Haiti"*), la raccolta mensile di viveri e capi di abbigliamento per i più bisognosi del vicariato, le lettere augurali agli anziani over ottanta, i banchi natalizi di fiori curati dai disabili del Villaggio S. Antonio, i prodotti del commercio equo-solidale, il Centro di Ascolto al servizio e all'ascolto non solo degli stranieri ma anche dei parrocchiani. Oggi il numero delle persone del gruppo è triplicato e questa è una cosa molto positiva perché si spera di poter essere molto più incisivi.
- ❑ **IL GRUPPO FAMIGLIE**, nato come naturale proseguimento del gruppo coppie sorto nel 2002/2003, ha avuto un incremento nella partecipazione; grazie ad una dinamica e vitale presenza si è arrivati al 4° anno di attività, raggiungendo un numero consolidato di 9/11 famiglie. In questi anni di attività il gruppo ha stimolato le famiglie ad avere un ruolo attivo all'interno dello stesso. Si è creata così una rete di relazioni tra famiglie che sono andate oltre al semplice incontro domenicale. Da ciò la parrocchia ha tratto notevole beneficio in quanto si nota un evidente sviluppo anche negli altri gruppi parrocchiali correlati, come ad esempio ACR, Catechismo, Noi Associazione. L'esperienza di questi ultimi anni ci ha insegnato che bisogna anche dare spazio ad una relazione esplicita con l'esterno per creare una visibilità adatta a favorire l'integrazione di nuove famiglie.
- ❑ **IL CORO** si è potenziato con innesti sia di giovani che di meno giovani.
- ❑ **IL GRUPPO GIOVANI**: Il gruppo ACR è molto cresciuto in questo periodo. C'è una maggior partecipazione da parte dei bambini ma anche delle famiglie. La formazione di giovani attraverso le attività di pastorale giovanile ha permesso di ampliare il gruppo animatori e di migliorare la qualità della proposta educativa. Molto positivo è il fatto che a partire da quest'anno sia stato avviato un percorso di ACR anche per i ragazzi delle medie. Nei primi due anni del quinquennio i gruppi giovani hanno visto aumentare notevolmente la partecipazione da parte dei ragazzi, sia numericamente sia in quanto a coinvolgimento motivazionale. **Un frutto maturato** dall'esperienza dell'ACR di questi anni è stato un maggiore coinvolgimento in tale attività dei bambini e, in parte, delle loro famiglie. Tale aumentata partecipazione e il consolidarsi di un nuovo gruppo di animatori offrono ai bambini un'occasione di crescita e condivisione sicuramente migliore e più adeguata. È positiva inoltre la collaborazione con altre parrocchie del vicariato per la realizzazione dei campi scuola estivi. Per quanto

riguarda i gruppi giovani si è osservato il raggiungimento di un apice in quanto a partecipazione nei primi due anni del triennio, poi seguito da una decrescita numerica / anagrafica e motivazionale. La comunità intera e l'offerta formativa per i giovani hanno saputo appassionare alcuni dei giovani a restare all'interno della comunità così che, una volta cresciuti e formati, sono a loro volta diventati animatori. Un evento che ha raccolto molti giovani è stato il **SETTEMBREST**, GRESt per gli adolescenti, ripetutosi negli ultimi due anni, una bella occasione di aggregazione per i ragazzi non solo della nostra Comunità ma di tutto il Vicariato.

- Sono stati istituiti i **ministri dell'Eucaristia**.
- La **Lectio** (noto anche come gruppo "del martedì") è nato per preparare i lettori a proclamare la Parola di Dio domenicale. Gradatamente diverse persone si sono inserite per migliorare la loro conoscenza della Parola ma anche per lo scambio di riflessioni. Da cinque anni, purtroppo, il gruppo è andato sempre più riducendosi. Si può affermare, però, che una crescita personale, e di riflesso comunitaria, ci sia stata. Crescita che si può tradurre come più amore e attenzione alla Parola, come cammino di conversione e come sensibilità verso altre proposte formative parrocchiali ed extra parrocchiali. Alcune iniziative sono state intraprese negli ultimi due anni per arricchire la proposta del martedì: gli incontri sulla dottrina sociale della chiesa, sul cristianesimo e le altre religioni, sulla Bibbia. A queste bisogna aggiungere anche la serie di incontri per i genitori dei ragazzi del catechismo. Tutte queste iniziative entrano nella rosa di proposte per la formazione e la catechesi degli adulti.
- Il **Gruppo di animazione liturgica** assicura celebrazioni ben curate e piene di significato
- Si è costituita l'**Associazione NOI** per la gestione del Patronato e delle varie iniziative: gite, pellegrinaggi, feste, sagra, Settembrest, ecc.
- Da ultime, ma non meno importanti, vanno citate tutte quelle persone che con dedizione, gioia e fatica donano alla Comunità tutte quelle attività, spesso neppure visibili, che garantiscono, nell'umile silenzio, il buon funzionamento della Parrocchia (*Gruppo Pulizie, cura del giardino, ecc.*)

CRITICITÀ E IPOTESI DI CRESCITA ULTERIORE

- Gruppo Catechisti:** occorre coinvolgere maggiormente le persone che accompagnano i bambini (*mamme. Nonne, baby-sitter*) tramite l'accoglienza e l'amicizia da parte delle catechiste (*stabilito un buon rapporto con questi, sarà più facile far intervenire l'intera famiglia ad alcune riunioni dove si aiuterà a sviluppare una catechesi consapevole e condivisa dai genitori stessi.*)
- Gruppo Caritas:** è avvertita la necessità di una formazione alle tematiche "sociali".
- Gruppo Famiglie:** c'è la necessità di trovare modalità diverse per vivere insieme momenti di aggregazione.
- Gruppo del martedì:** le proposte sono state sostenute, anche numericamente, dalla comunità e sono quindi da ripetere e incrementare. Al fine di "aumentare" il numero dei partecipanti al "martedì", potrebbe stabilirsi un altro giorno o orario e si potrebbe sensibilizzare la Comunità sulla finalità: vivere e condividere la Parola per far "crescere" la Comunità. Oltre alla lectio, occorre continuare a proporre incontri tematici formativi con esperti, su vari temi (*ad esempio, fede e lavoro, fede e politica, fede e relazioni, fede e sessualità, fede e sviluppo scientifico, ecc.*).
- Gruppo Giovani:** nell'ACR, due aspetti da curare ulteriormente sono la **formazione degli educatori** ed il **lavoro con le famiglie** per far loro comprendere che cos'è l'ACR e che tipo di percorso formativo offre. Per quanto riguarda i gruppi giovani ed il coro (*negli ultimi due anni un forte calo delle presenze e un calo motivazionale*) si rende forse necessario riformulare entrambe le proposte. Nel caso dei giovanissimi, la principale difficoltà forse consiste nel riadattamento dovuto sia ad un nuovo gruppo animatori, sia ad un nuovo gruppo di ragazzi. In ogni caso nella fascia "Over 18" c'è attualmente una buona partecipazione, un bel percorso, e il coinvolgimento di alcuni dei ragazzi in altre attività comunitarie (*festa di S. Caterina, alcune celebrazioni*). C'è invece la necessità di superare una certa tendenza alla chiusura, all'autoreferenzialità e all'autocelebrazione (*sarebbe importante imparare ad essere gruppo non solo con chi è già amico ma anche con i nuovi o con chi non fa parte della cerchia delle amicizie*). La principale difficoltà è rappresentata dal fatto che i ragazzi, diventati giovani adulti, devono impegnarsi e rispondere in prima persona e con responsabilità alle "chiamate" e alla

“Chiamata”. Sarebbe importante curare forse in maniera diversa, riformulando alcune proposte, la formazione dei gruppi e delle singole persone, facendo capire ai ragazzi che la Parrocchia **non è solo un punto di incontro con i coetanei ma soprattutto con Dio**. Inoltre vi è una fascia di età da sempre scarsamente rappresentata nella nostra comunità: i giovani dai 21 ai 30 anni. Un altro aspetto problematico è l’accentramento su poche persone di più compiti: il rischio è che la persona, sovraccaricata di impegni, si stanchi e abbandoni. Da due anni inoltre non sono stati più effettuati spettacoli teatrali in occasione del Natale (bambini) e della Pasqua (giovani) per la scarsa partecipazione nella realizzazione. Sono poi da rivedere e potenziare, in tutte le fasce di età, i rapporti con il territorio e la collaborazione con le parrocchie vicine, in particolare con quella di S. Marco.

- ❑ **Capacità di essere “famiglia aperta”**: le persone che organizzano e fanno sono spesso sempre le stesse (*se non facciamo noi, chi altri?*). Va rivalutata la capacità di mettersi un po’ in disparte per lasciare spazi, per creare vuoti che altri possano riempire. E questo in tutte le attività!
- ❑ **Formazione**: occorre “formazione continua” per chi ricopre ruoli educativi o specifica per incarichi ricoperti, formazione globale che non si esaurisce a qualche età ma prosegue nelle diverse stagioni perché sempre nuova è la situazione che si vive.
- ❑ **CPP**: occorre maggiore visibilità su ciò che sta facendo, approfondendo, proponendo, facendo sentire di più che esiste, che ha a cuore le domande, le ansie, la vita della Comunità.
- ❑ **Vicariato e Diocesi**: occorre aprirsi, confrontarsi, collaborare con le parrocchie vicine, il Vicariato, la Diocesi.
- ❑ **Collaborazione e coinvolgimento**: occorre collaborare al massimo all’interno della Comunità con umiltà, senza personalismi, secondo l’obiettivo comune e uno stile sinodale. Coinvolgere altre persone che vivono sul territorio della parrocchia e scuotere un certo clima di passività, di abitudinarietà.